

l'arte pirotecnica e speriamo che l'anno venturo ci farà di nuovo ammirare l'opera sua.

Nomina — L'avv. Dionigi Gavotti, Giudice Istruttore presso il nostro tribunale, venne testè nominato vice Presidente del Tribunale di Torino. La promozione ottenuta dall'avv. Gavotti priva il nostro tribunale d'un magistrato integro ed intelligente, tenuto a giusta ragione in molta estimazione dai colleghi, dai membri della curia, e da numerosi amici. Mentre ci felicitiamo coll'egregio giudice per la meritata promozione, non possiamo non esprimere il rammarico che proviamo per la sua dipartita dalla nostra città.

Un desiderio — S'innaffia abbondantemente e si fa bene, il viale e lo stradale d'Alessandria fino alla stazione e questo sta bene. Ma perchè non si potrebbe prolungare l'innaffiamento sino al termine del viale, passeggiata giustamente simpatica agli Acquesi? La cosa si potrebbe facilmente fare per mezzo delle botti con cui si fa il servizio d'innaffiamento in città, tanto più che l'acqua non manca e potrebbe prendersi da una delle bocche di emissione che si trovano nei pressi della stazione. Ci si dirà che lo stradale, passata la stazione, è di proprietà esclusiva della Provincia e non ispetta quindi al comune la spesa dell'innaffiamento. Questo è vero, ma trattandosi di un breve tratto, fiancheggiato da un viale che è di abbellimento e di comodo alla città, non ci sarebbe gran male, nè grande spesa, se l'innaffiamento si eseguisse. È questo, di cui ci siamo fatti eco, un desiderio di molti, e noi lo giriamo a cui spetta.

Rettifica — Nell'accennare nel numero scorso i telegrammi spediti all'On. Saracco ed all'On. Chiaves, dalla Società Operaia, abbiamo dimenticato di dire che nell'adunanza in cui si deliberò l'invio dei telegrammi, erano pure rappresentate altre associazioni locali, in persona dei loro presidenti.

Scuola Tecnica — A titolo di lode di questa Scuola Tecnica, siamo lieti di poter dare la notizia che i due giovani Giribaldi Gio. Batt. e Ivaldi Luigi, che ne frequentarono le lezioni nel testè decorso anno



Ma le sonnambule non erano mica tutte brutte, o vecchie, o male in arnese, no; ve n'erano due che sembravano pulite signorine; alla statura, all'aspetto, agli abiti, parean gemelle, e con una grazia, un incanto, una disinvoltura unica rappresentavano la loro parte d'indovine, ed anche sotto il velo che fingeva coprir loro gli occhi, ipnotizzavano molti giovinotti che avrebbero per certo desiderato sentirsi dire da così seducenti bocche se essi saranno felici o no.



Sembra però che siano tutte d'una scuola, perchè l'intonazione è la medesima in tutte, e gli oroscopi si assomigliano come tante goccioline d'acqua.

— Come si chiama questo signore? interroga il magnetizzatore. — Antonio! risponde la magnetizzata. L'altro udendosi dimandar per nome rimane estatico, e tutta quanta la fede ripone in quella donna bendata, come la Dea Fortuna.

— Voi siete un uomo che amate la buona compagnia e vi piace il vino e le donne, avete però dei nemici dei quali trionferete, dovrete presto ricevere una lettera che aspettate, ma dovrete fare poi una strada,

scolastico come semplici *uditore*, e che per conseguenza non poterono subire gli esami di licenza cui aspiravano nella scuola stessa, presentatisi agli esami ad Alessandria, entrambi vennero licenziati.

Questa promozione, avvenuta in altro Istituto, comprova ad un tempo e l'applicazione dei giovani licenziati, ed il buon insegnamento impartito dai professori, ed il corretto avviamento d'ogni cosa inerente alla Scuola.

Tale notizia sia d'incoraggiamento ai genitori, i cui figli non fecero studi regolari; ed anche a molte madri, le quali desidererebbero venisse completata la scarsa ed imperfetta cultura che viene data nelle scuole elementari. Perocchè è noto pur troppo che in Acqui è tuttora un buono ma semplice desiderio una scuola superiore femminile.

Una degna e coraggiosa giovinetta appartenente a distintissima famiglia di questa città diede il lodevole esempio di prezzare la cultura, frequentando e terminando quest'anno il corso ginnasiale. Perchè non la imitano altre (e molte n'avrebbero il desiderio), ascrivendosi come uditrici alla Scuola Tecnica, la quale intende a studi più pratici e più consoni al bel sesso? Pudore... si risponderà: Oh per altre occasioni riserbate questa bella dote tutta caratteristica della giovinetta — Oh che! non serbò illeso il suo pudore la savia e prudente donzella, che finì le scuole ginnasiali?

La Guida ai Bagni è un librettino piccolo di mole, ma pregevole assai pel contenuto, di cui è autore il nestore dei pubblicisti Acquesi, signor Giacinto Lavezzari. Egli, premesse alcune nozioni, tratte dal libro del Dott. De-Alexandris intorno ai fanghi ed alle cure termali, guida il forestiero, giunto in Acqui, nei Bagni e per la città, mostrandone i principali monumenti, indicando i fatti più memorandi, e dando quelle nozioni, riflettano desse il passato o riguardano il presente, che meglio possono dilettare ed interessare colui il quale si reca per la prima volta in una città. Il signor Lavezzari non dimentica neppure le poetiche leggende che la tradizione ci ha tramandate intorno a certi luoghi della città e dei dintorni, e le racconta, come narra le nozioni storiche, con quel suo stile elegante e fiorito che

proverete presto una sorpresa la quale non vi aspettavate certo.

Scommetto che quella furbettina di fata, anche attraverso al candido lino che le copriva gli occhi, ha visto la mano del tagliaborse che destramente alleggeriva il signor Antonio del portamonete, e non meno destramente se la svignava, a me parve che un lampo di... riconoscenza partisse dagli occhi del borsajuolo e si dirigesse a quelli sebben velati della indovina.

Antonio s'accorse che le era capitato prima quello che la sonnambula gli aveva predetto per ultimo: la *sorpresa*.

I borsajuoli (non intendo parlare di quelli che giocano alla borsa, ma di coloro che giocano la borsa) quest'anno fecero furore; vollero che il loro nome di tagliaborse non fosse smentito, ma veramente si dovrebbero dimandare *tagliatasche*, perchè il numero delle tasche tagliate fu invero allarmante. Un tale aveva avanzato a colazione un pezzo di focaccia e se la pose nella tasca interna della giubba nella quale era un tacchino.

Giunto a casa si tolse la giubba, ma invece della focaccia trovò un lungo taglio al disotto della saccoccia; io credo che la meraviglia del borsajuolo nel trovare un

invita a leggere d'un fiato il libro dal principio alla fine. Quello del Lavezzari è insomma un lavoretto riuscito, che sarà certo ricercato e letto con piacere non solo dai balneanti, ma eziandio dagli Acquesi. Noi ce ne congratuliamo di cuore coll'egregio autore.

Fotografia Triestina — Abbiamo avuto occasione di visitare questo stabilimento fotografico, e ne siamo usciti veramente soddisfatti per i bellissimi lavori che abbiamo avuto il piacere di ammirare. In verità il proprietario sig. Luigi Marsini è un vero artista, e per lui l'arte fotografica non ha più segreti.

Se non credete, andate a vedere, e resterete come noi meravigliati, stupiti, davanti a quelle miniature, davanti a quei ritratti veramente parlanti.

Lo studio trovasi sul Corso Bagni casa Parodi, presso il cavalcavia della ferrovia.

Concerto — Annunziamo per domani sera (domenica) un concerto vocale ed strumentale, il quale avrà luogo nel salone dello Stabilimento Termale. Il concerto è dato dai distinti maestri Bellissimo e Penengo col gentile concorso degli altri musicanti che compongono il settimano dello Stabilimento, e di egregi dilettanti.

Operazione — Il dottore A. Debenedetti nostro concittadino è assistente alla clinica nell'ospedale oftalmico di Milano. Egli si dedicò con passione ed amore a quest'importante e delicato ramo della medicina: l'oftalmia, e riportò e ne riporta le lodi dei professori.

Una quindicina di giorni fa, venne in Acqui e fece brillantemente l'operazione, per estirpazione, della cataratta all'occhio destro d'una vecchia di 64 anni. Chi l'assisteva ci assicura che il Debenedetti non mancherà certo di far onore al suo paese nativo, e se fortuna volesse che il fumo della Bollente lo attirasse, potrebbe essere di gran giovamento a molti infelici che essendo colpiti da grave malattia degli occhi devono andar fuori per la cura con gran loro dispendio, e massime per l'operazione della cataratta, che in Acqui, a quanto ci dicono, non fu mai eseguita.

Il Debenedetti ha tutte le qualità di un buon operatore perchè egli agisce *tutus, citus et incunde*.

pezzo di focaccia sia stata maggiore ancora di quella provata da quel buon uomo.



Un ultimo aneddoto e poi ho finito.

Un contadino teneva nella tasca di dietro della cacciatora un paio di scarpe nuove, e stava pigiato fra la gente che ascoltava la spiegazione del capo dei Giudei che andavano a crocifiggere Cristo, quando sentì un urto per di dietro, e vide uno con una scarpa in mano darsela a gambe: gridò al ladro, e con molti della folla lo inseguì, il galantuomo cercò i viottoli più stretti e tortuosi, ma sentendosi dietro le orme dei passi spietati gettò via la scarpa.

Questa venne proprio a cadere sulla soglia della botteguccia d'un povero galantuomo, il quale credendo che quel tale avesse perduta la scarpa, la tolse e correndogli dietro gridava: Ehi, ehi, galantuomo! In quella giunse la turba degli inseguenti e vedendo costui che correva colla scarpa in mano, gli furono addosso con una scarica di pugni e l'avrebbero malconco, se non si fosse chiarito l'equivoco.

Il Girovago.

Intanto la vecchiarella che riacquistò la luce mercè l'opera del giovane dottore, ci prega di render pubbliche grazie al medesimo, il che di buon grado facciamo aggiungendovi i nostri rallegramenti.

E sempre dei cani — Ci scrivono dai Bagni:

Ieri a sera venendo dai bagni per godermi una consumazione al caffè del Circolo assistetti ad una scena non troppo edificante.

Un cane girovago senza musuola (e in Acqui dei cani ve ne sono molti a disdoro della città) si avvicinò ad un signore che, a quanto pare, ha molta paura dei cani, sicchè cercò di allontanarselo col bastoncino che teneva in mano. Non l'avrebbe mai fatto! Venne apostrofato risentitamente da un tale che si trovava colà seduto, come se avesse commesso uno dei più gravi delitti e, bisogna dirlo ad onore del vero, ci volle tutto il sangue freddo di quel forestiero perchè non ne nascesse un diverbio.

Errata — Nel cenno che facemmo nel penultimo numero del bel lavoro eseguito dall'artista Bottero Luigi, fabbro torinese, cioè il monumento alla Bollente e tutta la piazza, la via Saracco, la Torre e parte di via Nuova, abbiamo dimenticato di dire come vi sieno tutti i salti d'acqua, colla stessa inclinazione, colla stessa precisione come sono nell'originale. Ripetiamo che tutti gli amanti delle cose d'arte, delle opere pazienti dell'ingegno dovrebbero andar a vedere questo lavoro, e facciamo auguri che qualcuno se ne invaghisca in modo da comperarlo.

In settimana, onde appagare la curiosità dei cittadini e forestieri, forse verrà esposto in una vetrina del negozio dei Fratelli Levi.

L'età del giudizio — Allorchè l'ardore della gioventù ha ridotto a giuste proporzioni la sensibilità, subentra per consueto la prudenza, come la calma tien dietro alla tempesta. In quest'epoca di equilibrio e di maturità, ai trasporti delle passioni, succedono le delizie dell'amicizia si riflette, si bada innanzi tutto al proprio vantaggio e quello che più merita, al prezioso beneficio della salute. Ora chi vuol conservarsi questo, che più che un beneficio chiamerei un dono celeste, pensi a curare il suo sangue, se racchiude germi cattivi, per non andare incontro più tardi a mali così gravi, per i quali resta inutile provvedere. A questo proposito dico che havvi un medicamento mirabile la Pariglina del prof. Pio Mazzolini da Gubbio, che illustri prof. come il Baccelli, il Concato, il Federici, il Mazzoni, il Ceccarelli, adoperarono con gran successo nella scrofola, nell'erpete, nei reumatismi articolari, sifilide, tisi incipiente, linfaticismo e rachitide. Per non andare incontro ad equivoci con preparati omonimi si domandi la « Pariglina » del prof. Mazzolini di Gubbio (Umbria) che si vende L. 9 la bottiglia intera. — Deposito in Acqui Farmacia SBURLATI già Piacenza.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.
ULTIMA LOTTERIA ITALIANA
(Vedi avviso in 4.a pagina).
OPPORTUNITÀ FAVOREVOLE
Tipografia economica completa, uso famiglia od ufficio, da vendere a prezzo conveniente. — Rivolgersi alla Tipografia della Gazzetta.